



NOTE

di Francesco M.T. Tarantino

BASSO PROFILO

È incredibile l'affermazione del vescovo Luigi Negri, esponente di primo piano della CEI, (naturalmente ciellino), riportata da *La Stampa* in una intervista di Giacomo Galeazzi. È davvero imbarazzante vedere dove arriva la bassezza dell'etica di tanta parte della gerarchia cattolica, che è poi quella che conta, quantomeno quella che parla. Proviamo a leggere qualche stralcio:

«Ci sono le condizioni per orientare cattolicamente la restante parte della legislatura verso i principi non negoziabili: vita, famiglia, libertà di istruzione [...] Le incoerenze etiche di un governante non distruggono il benessere, la libertà del popolo, gli attacchi alla famiglia e alla sacralità della vita devastano la vita sociale [...] Un politico è più o meno apprezzabile moralmente in base a quanto si impegna a vantaggio del bene comune, cioè di un popolo che viva bene e di una Chiesa che operi in piena libertà. Non è edificante sentir evocare anche in ambienti cattolici l'indignazione, il disprezzo, l'odio verso l'avversario politico. A far male alla società sono i Dico, la legislazione laicista, la moralità teorizzata e praticata da quanti ci inondano di chiacchiere sulla rilevanza pubblica di taluni comportamenti privati [...] La moralità personale è importante e Berlusconi va richiamato come tutti, ma nella sua storia la Chiesa interviene sulla promozione del bene comune e su ciò valuta un'autorità pubblica. In due anni e mezzo i cattolici potranno incidere di più sulla vita politica e sociale, per esempio contro i registri delle coppie di fatto e il sì al farmaco abortivo Ru 486».

Commentando queste dichiarazioni, Enzo Mazzi della Comunità di base dell'Isolotto - Firenze, ha scritto: «Al peggio non c'è mai fine». Io, chiedendomi a quale scuola si è formato questo eminente vescovo, domando se ha mai letto nei Vangeli ciò che Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini» (Cfr. Matteo cap.5, verso 13).

Paolo Flores D'Arcais su *Micromega* scrive: «La Chiesa simoniaca di Ratzinger Bertone e Bagnasco sabato ha riscosso il suo prezzo, siamo tornati, cioè, alla vendita delle indulgenze, un regresso di alcuni secoli». Pur non enfatizzando tali denunce che ogni tanto vanno di moda, si può non dare ragione a Flores D'Arcais?